

Zeitschrift: Schweizer Archiv für Tierheilkunde SAT : die Fachzeitschrift für Tierärztinnen und Tierärzte = Archives Suisses de Médecine Vétérinaire
ASMV : la revue professionnelle des vétérinaires

Herausgeber: Gesellschaft Schweizer Tierärztinnen und Tierärzte

Band: 102 (1960)

Heft: 8

Artikel: La Razza Bruna Alpina della Svizzera

Autor: Engeler, W.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-592499>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Razza Bruna Alpina della Svizzera

di Dr. W. Engeler,

Direttore dell'Ufficio del Libro Genealogico Svizzero Bovini Bruni, Zugo

1. Storia

La razza bruna è una delle più antiche razze bovine allevate nel mondo. La sua origine risale al *bos brachyceros* (bovino dalle corna corte), il cui prototipo è il bovino palustre o delle palafitte, che viveva circa 2000–800 anni avanti Cristo. In parecchie località della Svizzera sono stati rinvenuti relitti scheletrici di questi bovini palustri, i quali nelle Alpi e nelle Prealpi elvetiche trovarono un terreno favorevole al loro sviluppo. Da quanto riferiscono le cronache dei conventi e delle corporazioni, risulta che questo tipo bovino dalle corna corte veniva allevato in purezza nelle valli alpine della Svizzera centrale da quasi 800 anni. I suoi pregi fecero presto di esso un mezzo di scambio e un articolo d'esportazione, considerevole per i contadini montanari della Svizzera centrale medioevale. Da colà la razza bruna si propagò nella rimanente metà orientale della Svizzera e contribuì al miglioramento di quelle razzette locali di montagna. Attualmente 750 000 capi, ossia il 46 % dell'intera popolazione bovina della Svizzera, appartengono alla razza bruna.

Già nel secolo XIV i bovini bruni si esportavano dalla Svizzera centrale in Italia (Lombardia). In seguito valicarono annualmente il Gottardo migliaia di capi di razza bruna destinati all'Italia, cosicchè oggi la razza bruna è quella più diffusa nell'Italia settentrionale. Si contano attualmente in Italia circa un milione e 700 mila capi di razza bruna pura. Ciò rappresenta il 25 % dell'intera popolazione bovina dell'Italia. Si contano inoltre in gran numero i meticci derivati dalla razza bruna incrociata con quelle locali, alcune delle quali accusano, nella loro ascendenza, legami con la razza bruna. Tutti questi prodotti d'incrocio con la razza bruna vengono valutati a circa mezzo milione, ossia l'8 % dell'effettivo bovino nazionale.

Altre zone europee di diffusione della razza bruna si trovano nella Germania meridionale (Allgäu, Württemberg), in Austria (Vorarlberg, Tirolo, Steiermark), nella Francia occidentale e meridionale, in Spagna, Ungheria, Rumenia, Jugoslavia, Grecia, Turchia e Russia. Nell'ultimo mezzo secolo la razza bruna si è pure diffusa negli Stati Uniti, nel Canada, nell'America centrale e meridionale nonché nell'Africa settentrionale e meridionale. Si può stimare che circa 6 milioni di bovini di razza bruna popolano la superficie terrestre.

2. Lo scopo dell'allevamento

Nella sua culla d'origine in Svizzera e nei confinanti paesi di montagna si alleva la razza bruna a molteplici attitudini, ossia per latte, carne e lavoro. In verità la più spiccata e importante attitudine è quella lattifera,

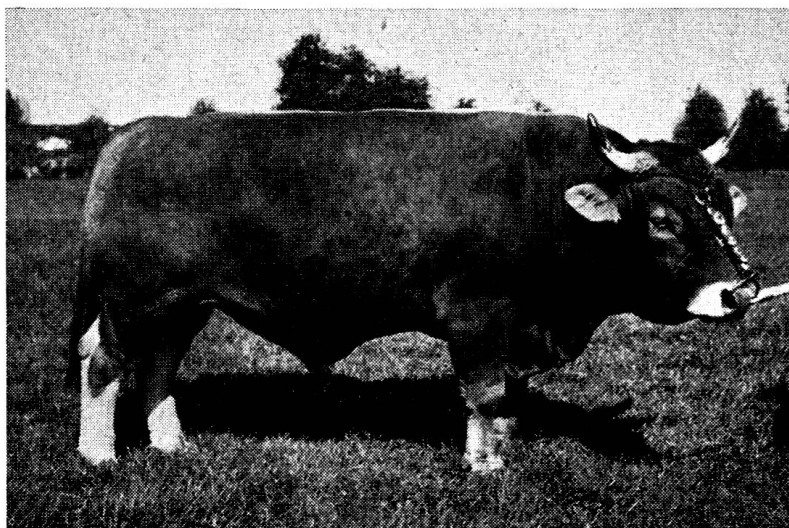
sicchè è lecito dire che la razza lattifera alpina è quella bruna. In prossimità dei grandi centri industriali che assorbono molto latte, la razza bruna è diventata prevalentemente o anche esclusivamente una razza da latte. In Italia essa conta tra le razze lattifere, anche se nella regione alpine dell'Italia settentrionale (Valtellina, Tirolo meridionale) si apprezza accanto all'attitudine lattifera, l'attitudine alla produzione di carne e di lavoro.

3. Caratteri tipici e morfologici

La razza bruna è da considerare tra le razze bovine medie in fatto di statura e di peso. Il peso dei tori adulti varia da 900 a 1000 kg, quello delle bovine adulte da 550 a 650 kg. Ecco i caratteri dimensionali tipici richiesti in Svizzera:

	Tori di 4 e più anni		Bovine di 5 e più anni	
Altezza al garrese	143	138-148	132	127-137
Profondità toracica	80	75- 86	70	66- 74
Larghezza toracica	58	50- 66	46	40- 52
Lunghezza del tronco	174	164-185	164	154-174
Perimetro toracico	226	207-245	195	185-205
Perimetro metacarpale	25	22- 28	20	17- 21
Profondità toracica %	55	53- 58	53	49- 55

In particolare la razza bruna si può descrivere come segue: Testa corta con musello largo. Collo di media lunghezza, con muscolatura regolare. Garrese chiuso, ma muscoloso. Spalle e articolazioni scapolo omerali ben disposte; torace profondo e rotondo con voluminosa conformazione posteriore. Linea dorsale dritta. Lombo robusto e largo. Bacino ampio, quadrato con una lunga muscolatura crurale o cosciale. La groppa può essere un po' spiovente verso la coda. Estremità robuste, larghe nella regione del radio. Visto lateralmente, il garretto è largo e asciutto, lo stinco è pure largo, le



Toro Vero 8348 Luzern-Emmen, 95 punti. Famiglia d'allevamento Ia classe.

pastoie forti e corte. Unghioni duri e di medio sviluppo, con pigmento oscuro. Pelle elastica e di spessore medio. Mantello con peli fini e lucenti. I soggetti alpeggiati hanno un mantello più ruvido.

Specialmente importante è oggi una mammella ben sviluppata e conformata regolarmente con spiccato carattere ghiandolare. Per tal motivo si eseguisce da alcuni anni una valutazione speciale della mammella.

Si dà soprattutto la preferenza a soggetti con mantello di colore da bruno chiaro a bruno scuro. Caratteristico è il musello con pigmentazione oscura e orlatura bianca nonchè gli unghioni scuri.

4. Le attitudini produttive

Vanno anzitutto ricordate, come prime e vere attitudini della razza bruna, la sanità, la buona costituzione, la grande resistenza, nonchè la regolare fecondità, la durata della carriera produttiva, e, nei tori, anche l'istinto genetico e il potere fecondante. Malgrado la dipendenza di queste attitudini dal modo di allevare e di mantenere il bestiame, si può dire che la razza bruna, già per predisposizione, si distingue da molte altre razze moderne. Ciò è confermato non solo dalla quotidiana esperienza di chi governa simultaneamente più di una razza, ma anche dalle indagini scientifiche. Se adibiti razionalmente al servizio di monta, i tori possono funzionare fino all'età di 10 anni e più e anche le bovine di oltre 15 anni non sono rarità. Nel Libro genealogico svizzero della razza bruna si registrano annualmente alcune migliaia di bovine distinte con il contrassegno di fecondità, ossia bovine che partoriscono regolarmente 6 volte in 7 anni, e perfino che hanno due contrassegni (12 parti in 14 anni).

Per quanto riguarda la durata di vita e la fecondità si registrarono presso gli effettivi iscritti al Libro genealogico le seguenti cifre:

Età media d'uscita	7,88 anni, calcolata su 12 236 vacche
Età media di macellazione delle vacche vec-	
chie e sterili	9,00 anni, calcolata su 4 870 vacche
Numero dei vitelli per vacca e anno . . .	0,9 vitelli, calcolata su 18 746 vacche

Altre attitudini economiche importanti sono: la buona utilizzazione del foraggio, la poca esigenza e il potere d'adattamento alle più svariate condizioni climatiche. Come poche altre razze evolute, la razza bruna è in grado di utilizzare, nel modo più conveniente, i foraggi aziendali (fieno, erba, insilato). Ha limitate esigenze e giunge a considerevoli produzioni, anche senza elevate razioni di mangime concentrato. Questa buona utilizzazione del foraggio e il potere di acclimazione della razza sono dimostrati dalla sua diffusione nei paesi settentrionali, in quelli tropicali e subtropicali, nella zona equatoriale, sulle coste marittime e presso le residenze umane più elevate (Perù e Messico).

Per quanto riguarda le attitudini produttive vere e proprie, i risultati delle prove funzionali eseguite in diversi paesi possono dimostrare in cifre, l'alta produttività di questa razza. Nutrita con foraggio naturale, la bovina

adulta di razza bruna è in grado di dare una produzione media di 4000 a 4500 kg di latte con 4,0 % di grasso in 305 giorni di mungitura. Sottoposta a un regime alimentare intensivo, con somministrazione di foraggio concentrato, può aumentare ulteriormente la produzione. In Svizzera, in Italia, in Germania, in Austria, in Francia e negli Stati Uniti le prove funzionali eseguite su bovine di razza bruna registrano produzioni che variano da 7000 a 10 000 e più kg di latte. Menzionate siano le seguenti produzioni record:

	Giorno di mungitura	Latte kg	Grasso %
Kroni 749 (Svizzera)	365	10 501	4,1
Hilda 938 (Svizzera)	300	10 467	3,6
Latina 14 269 (Italia) ¹	365	8 992	—
Summa 3391 (Austria) ¹	365	13 543	4,2
¹ Discendenti da soggetti importati dalla Svizzera.			

A questi primati, sotto il punto di vista zootecnico, non si deve evidentemente dar troppo peso. Più importanti che non le produzioni massime in una lattazione sono le buone produzioni durature, che presuppongono fecondità regolare e longevità.

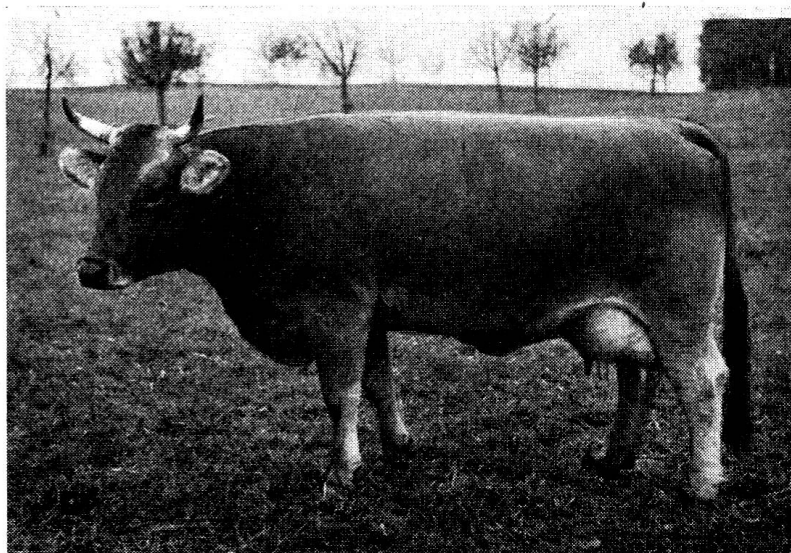
Una pregevole caratteristica lattifera della razza bruna è la persistenza della sua lattazione, ossia il vantaggio che dopo il parto la produzione decresce più lentamente che non presso altre razze, nonchè il potere di mantenere per più anni la secrezione lattea quando non subentra una nuova gravidanza. Le bovine con simile persistenza della lattazione si addicono anzitutto alla rimonta degli effettivi sfruttati esclusivamente per il latte.

Nel territorio montano, le produzioni lattifere vengono tuttavia sensibilmente influenzate dalla durata del periodo di vegetazione, dalla zona di altitudine dove vien tenuta la bovina e dall'alpeggio. Per la valutazione delle produzioni bisogna tener conto di questi fattori. Nell'anno di controllo 1958/59 si riscontrarono da 55 000 controlli ultimati, entro le singole zone di altitudine, le seguenti produzioni medie:

	1a	2a	3a	4a e. seg. lattazione
Pianura	3261	3888	4223	4480
Zona di montagna 1	3076	3699	4020	4301
Zona di montagna 2	2791	3259	3511	3767
Zona di montagna 3	2609	3068	3344	3634
Media latte kg	3028	3660	4003	4318
Media percentuale di grasso	3,91	3,88	3,88	3,86

La riduzione della quantità lattifera delle vacche alpeggiate in alta montagna in confronto a quelle tenute in pianura importa circa il 20%.

Anche la seconda attitudine, la produzione della carne, è assai bene sviluppata nella razza bruna. Svariati esperimenti e anche l'esperienza dei pratici, confermano che i giovani bovini, i giovani tori e buoi sottoposti all'ingrassamento sono pronti relativamente presto per il macello e raggiungono un buon peso, con poco consumo di foraggio. Le bovine grasse raggiungono un peso di 800 kg, i buoi 900 kg e i tori adulti anche 1100 kg.



Vacca Libelle 7873 Luzern-Emmen, P 91-9-10. Produzione: 3c 5314 kg latte, 4,0% grasso.

L'ammortamento di un capo di razza bruna è facilitato pertanto non solo dalla produzione latte, ma anche dalla produzione di carne, allorchè esso viene eliminato. Grazie alla selezione di un tipo lattifero, che in pari tempo è muscoloso, atto all'ingrasso e assai pesante, il fabbisogno alimentare di un paese è garantito, meglio di quando si ricorre all'allevamento e allo sfruttamento di razze specializzate per il latte, con scarsa produzione di carne, cosicchè occorre importare dall'estero bestiame grasso e carne, per sopperire al fabbisogno.

L'attitudine al lavoro riveste oggi importanza secondaria. Tuttavia nelle regioni montane e anche in vaste regioni dell'Italia, i piccoli contadini aggiogano ancora i giovani bovini e le mucche. I buoi da lavoro della razza bruna sono molto apprezzati. La durezza degli unghioni e la speditezza del passo, proprie alla razza bruna, trovano qui il loro sfruttamento.

5. Lo sfruttamento riproduttivo, l'allevamento

La razza bruna appartiene alle razze semiprecoci. I tori possono iniziare la carriera riproduttiva a 12 mesi di età. A 1½-2 anni raggiungono il loro pieno potere riproduttivo. Le bovine si possono coprire all'età di 2 anni. È sconsigliabile che concepiscano prima, a meno che siano state allevate

intensivamente e che al momento dell'accoppiamento siano già bene sviluppate. La durata della gravidanza, secondo indagini svizzere, è, per la razza bruna, di 289 giorni. È quindi un po' più lunga di quella del bestiame delle pianure. Generalmente il parto avviene facilmente e l'allevamento non pone difficoltà speciali. La razione di latte e di mangime concentrato data ai vitelli d'allevamento corrisponde a quella delle altre razze bovine di peso medio. Assai presto bisogna però concedere possibilità di pascolo e giova loro, ove possibile, l'alpeggio estivo.

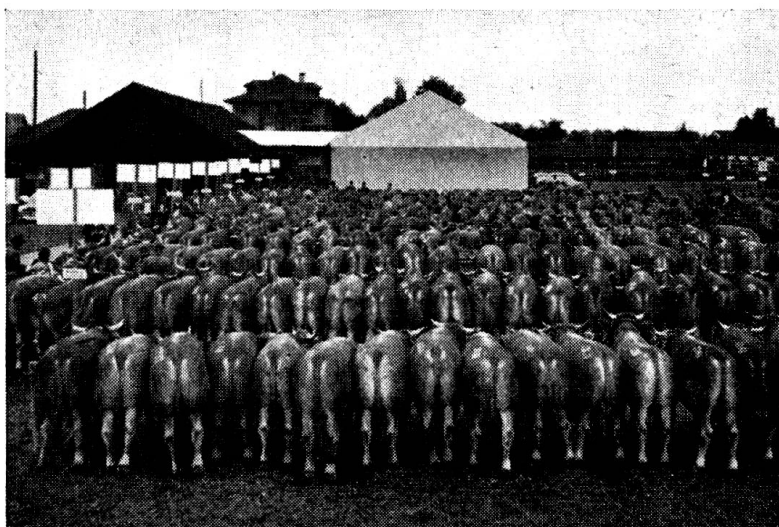
6. Metodi selettivi

In Svizzera la razza bruna è allevata in purezza da secoli. La razza bruna ha così raggiunto nella sua culla d'origine un alto livello selettivo. Risulta anche dal fatto che oltre il 90% del materiale riproduttore maschile iscritto al Libro genealogico si rifà a cinque capistipite. Per la produzione di soggetti da sfruttamento o per migliorare una razza primitiva si può ricorrere vantaggiosamente all'incrocio industriale, rispettivamente all'incrocio miglioratore. I caratteri morfologici e funzionali che sono così tipici nella razza bruna, e perfino la sanità e la fecondità di essa si mantengono così evidenti nei prodotti d'incrocio, che spesso i meticci o le seguenti generazioni assumono interamente il tipo della razza bruna. Vennero così migliorate nell'Italia settentrionale diverse razzette grigie, incrociandole con la razza bruno-alpina. In Sardegna risultò da un incrocio di razza bruna con bestiame indigeno non selezionato la razza Sardo-Svitto. In Bulgaria e nella Turchia occidentale viene analogamente migliorato il bestiame grigio indigeno, ricorrendo all'incrocio con la razza bruna. Anche nell'America e nell'Africa meridionale si usa la razza bruna per motivi d'incrocio.

7. L'organizzazione dell'allevamento della razza bruna

Circa 838 consorzi d'allevamento raggruppano in Svizzera gli allevatori di razza bruna. Essi contavano nel 1960 36 900 membri con 214 000 capi viventi iscritti al Libro genealogico. Questi consorzi d'allevamento sono a loro volta riuniti in una organizzazione nazionale, la Federazione Svizzera Allevamento Bovini Brunì, i cui uffici per l'amministrazione ed il Libro genealogico sono a Zugo. La Federazione e i consorzi d'allevamento si occupano della direzione dell'allevamento, dell'acquisto dei tori, della tenuta dei registri genealogici e delle prove funzionali del latte, del miglioramento del mantenimento, della lotta contro le malattie, nonché dello smercio del bestiame d'allevamento. Il Libro genealogico ha 70 anni. La partecipazione alle prove funzionali del latte ha subito negli ultimi anni un grande aumento. Oggi vengono sottoposte al controllo lattifero oltre 100 000 bovine. Nelle regioni principali dell'allevamento partecipa al controllo integrale del latte il 50-70% dell'effettivo totale delle vacche. La Federa-

zione organizza ogni anno, ai primi di settembre, due grandi mercati di tori riproduttori a Zugo. Questi provvedimenti per l'incremento della razza bruna sono appoggiati dallo Stato, mediante il sistema della premiazione e con contributi diretti.



Mercato tori riproduttori, Zugo.

Zusammenfassung

Beschreibung des schweiz. Braunviehs, wobei der Verfasser auf Geschichte, Abstammung, Standardmaße, Fleisch-, Milch- und Fruchtbarkeitsleistung eingeht. Ferner wird auf die Zuchtwahl und die Organisation der Zuchtverbände hingewiesen.

Résumé

Description de la race bovine suisse brune, comprenant l'histoire, l'ascendance, le standard, la productivité en viande et laitière ainsi que les qualités reproductrices. L'auteur parle aussi du choix des reproducteurs et de l'organisation des syndicats d'élevage.

Summary

A description of the brown Swiss Cattle with special reference to history, descent, standard measures, production of meat, milk and fertility. Selection and organization of breeding associations are also mentioned.

Die Freiburger Schwarzflecken

Von J. Schneuwly, Grangeneuve

Anlässlich der letzten Viehzählung von 1956 wurden in der Schweiz 24 000 Schwarzflecken gezählt, oder 1,4% des schweizerischen Rindviehbestandes. Hievon sind 16 500 im Kanton Freiburg beheimatet, was 13%